

Manfredonia ASSENTE nell'offerta turistica pugliese

di Raffaele di Sabato

segue a pag. 2

Le radicali trasformazioni sociali, ambientali e tecnologiche che stiamo vivendo influenzano inevitabilmente il turismo, che, per governare il suo futuro, è chiamato ad uscire da comportamenti abituali per adattarsi a nuove regole. L'adattamento, spesso inteso nella sua accezione passiva, per non subire il cambiamento, ma dominarlo, va vissuto nella sua forma più attiva, sfruttando tutte le

potenzialità della creatività per immaginare soluzioni nuove e flessibili, riprogettare gli spazi fisici e virtuali, riorganizzare l'offerta, inventare nuovi linguaggi, ricodificare il senso della realtà. Un appello a tutti gli attori dell'industria turistica, l'invito a una nuova genesi, alla scrittura di nuovi alfabeti, lo start a una ricodifica che inauguri la nuova era del "Turismo Adattivo". Da qui la scelta



Matteo Nuzziello

del verbo "play" che, non si limita solo alla sfera ludica, ma racchiude altri e più profondi significati, come interpretare, cooperare, agire. Queste le fondamenta dei tre giorni organizzati presso la Fiera del Levante di Bari, da 27 al 29 febbraio che hanno posto al centro il turismo della Puglia:

BuyPuglia e BTM (Business Tourism Management). Operatori professionali stranieri provenienti da tutto il mondo si sono riuniti per conoscere meglio l'offerta pugliese e per poterla promuovere e vendere. Il turismo è una componente fondamentale del sistema economico pugliese. Negli ultimi anni, in particolare, la Regione Puglia per il tramite di Puglia Promozione ha concentrato molte energie nella diffusione del brand Puglia, oggi marchio credibile e ricercato nell'ambito turistico, ludico, ricreativo mondiale.

Montagne, città di mare, siti Unesco, architettura rurale e rupestre, eventi, gastronomia e sports. Il turismo non è materia per soli operatori turistici, ma interessa tutti i pugliesi, che devono fare in modo che gli ospiti si sentano accolti, soddisfatti e decidano di tornare. Il turismo è sistema, è rete, è comunità. Il turismo di qualità non è occasionale bensì un turismo che si nutre di ritorni: in Puglia,

la gente è interessata a tornare per godere del benessere e della qualità della vita. Affinché questo continui ad avvenire, bisogna essere bravi a stabilire rapporti significativi con le persone, riuscendo a trasmettere anche l'idea che in Puglia non c'è solo turismo, ma anche altre possibilità



L'arroganza di Giorgia ammacca il centrodestra

di Micky de Finis

segue a pag. 2

La sconfitta rimediata dal centrodestra nel micro-continente della Sardegna ha un nome ed un cognome: Giorgia Meloni. La causa: la sua arroganza. Non sembrerebbero esserci dubbi su un giudizio così tranciante anche perché, per una volta, sono tutti d'accordo, tanto a sinistra quanto a destra. Prosit! E difatti, non è solo la compagine vincente a indicare nella premier, da Schlein a Conte, da Prodi a Boccia e finanche Renzi, l'unica responsabile di una sconfitta che poteva anche non stare a calendario, ma anche nell'area del centrodestra il "messaggio in bottiglia", per dirla con Riccardo Barbin di Policy Maker, suona come un'accusa neanche tanto velata nei confronti di una Meloni "arrogante e supponente". Vero, falso?

Rileghiamo allora insieme quel che ha scritto Augusto Minzolini sul Giornale, quotidiano notoriamente di centrodestra, sulla vicenda elettorale che si è appena conclusa e che ha consegnato il governo dell'isola ad Alessandra Todde, pentastellata della prima ora. Scrive Minzolini: "per vincere la coalizione di governo deve mettere da parte innanzitutto l'arroganza che l'ha contagiata fatalmente dopo la vittoria alle ultime politiche", mentre il navigato senatore forzista Maurizio Gasparri rincara la dose: "Abbiamo vinto le elezioni politiche ma questo non significa che abbiamo vinto per sempre. Ci vuole meno arroganza e una maggiore attenzione nella scelta dei candidati". Ci mette del suo anche lui, Giorgio Mulè di Forza Italia, sempre molto acuto e puntiglioso

Una primavera per Manfredonia

di Michele Apollonio

segue a pag. 2

Siamo a marzo. Fra alcuni giorni (il 20) entrerà la primavera, la stagione della rinascita della natura dopo l'inverno. Il risveglio dal lungo letargo, quando tutto riprende vita e colore. È la stagione del rinnovamento e della speranza. Per Manfredonia, i manfredoniani, questa primavera acquista un significato particolare: si accende la speranza per il rinnovamento politico-amministrativo della città, una rigenerazione che cancelli

il lungo e tormentato letargo che ha prodotto guasti incalcolabili di difficile, ma non impossibile recupero. Le premesse fin qui emerse per quel cambiamento non solo di marcia, ma essenzialmente di mentalità nell'approccio alle tante, troppe problematiche accumulate irrisolte, non autorizzano a pensare alla primavera manfredoniana. A



quell'autogoverno mal interpretato tant'è che per la seconda volta in questi ultimi cinque anni, la città è commissariata per intervento prefettizio. Le amministrazioni regolarmente elette, spazzate via con ignominia e tanto danno per il territorio. Il che vuol dire che i propri cittadini non sono stati capaci di sostenere il governo della città, di saper amministrare una comunità che nella sua storia, anche non lontana, ha saputo fare grandi cose. Poi ad un certo punto si è come persa, ha smarrito la retta via e im-

Matteo Carpano, scienziato internazionale dimenticato

di Mariantonietta Di Sabato

segue a pag. 3

A chi passa indifferente nella villa davanti al Castello di Manfredonia possono sfuggire dettagli che raccontano storie ormai dimenticate, che invece meritano di essere ricordate. Questa villetta dal fitto tetto di foglie, con la fontana al centro che ricorda l'arrivo dell'acqua corrente nella nostra città, ospita due busti di bronzo, raffiguranti due illustri cittadini del passato. Uno è Michele Bellucci, storiografo e musicista, l'altro Matteo Carpano, microbiologo e parassitologo veterinario. Come riferiscono le date nella colonna che sostiene il busto, Matteo Carpano nacque a Manfredonia nel 1874 e morì il 1952 a Roma. In pochi sanno chi è e perché



il suo busto si trova lì. Carpano si laureò a Napoli in medicina veterinaria diventando poi Ufficiale Veterinario del Corpo Veterinario Militare. La sua carriera però non si svolse al seguito dei reparti militari, bensì nello studio dei Laboratori di ricerca. Cominciò, infatti, la sua attività nel 1903 in Eritrea, all'epoca colonia italiana, dove grazie ai suoi studi riuscì ad arginare la peste bovina che stava decimando il bestiame nella colonia, unica fonte di ricchezza delle popolazioni locali dedite soprattutto alla pastorizia. Oltre a questo, Carpano risolve numerosi problemi attraverso gli studi sulla peste equina, sulle piroplasmosi dei bovini, degli equini e dei cani, lasciando così un'importante linea guida a chi gli succedette negli istituti

LA TUA SICUREZZA È IL NOSTRO IMPEGNO PIÙ GRANDE

DI LAURO S.R.L. • MANFREDONIA • Via Tribuna, 69
Tel. 0884512522 • 02554@unipolsai.it

UnipolSai
ASSICURAZIONI

Dai miti greci al “figliol prodigo” nel post-moderno

di Grazia Amoruso

Inorridiscono le immagini di violenza delle manganellate sferrate dalla polizia contro gli studenti che manifestavano giorni fa nelle piazze di Firenze e di Pisa. Si avverte un clima inquietante e di inaccettabile censura. In una vera democrazia i cittadini possono manifestare liberamente il proprio dissenso. La manifestazione organizzata dal sindacato dei Cobas, insieme al mondo del lavoro e degli studenti



urlava PACE, da troppi secoli auspicata in quei territori in cui è nato e cresciuto Cristo e che ancor oggi imperversa la guerra. Nota come l'irrisolta “questione israelo-palestinese”. Da queste colonne, vogliamo porre l'accento sui “giovani” troppo bistrattati che se alzano la voce per chiedere giustizia vengono presi a manganellate. Se invece non prendono posizione sono considerati “annoiati” dal troppo benessere. Ciò non è giusto. La comunità di Manfredonia è attenta alle problematiche sociali che investono il mondo dei giovani. Scuola, parrocchie, associazioni s'interrogano su queste tematiche, analizzandole in appositi workshop come quello di lunedì 26, tenutosi nella Chiesa delle suore della carità di Santa Giovanna Antida a Manfredonia. Il prof Michele Illiceto, scrittore e docente di filosofia al Liceo classico Aldo Moro e

presso la Facoltà Teologica Pugliese di Bari, ha disquisito sul tema “La Parabola del figliol prodigo nel post moderno”. Le sue tesi traggono fondamento dalle pagine della Bibbia, dei filosofi greci e degli studiosi come Zygmunt Bauman e dalle sue esperienze di studio e lavoro con gli studenti. Tanti i temi affrontati. Nella nostra società post-moderna, c'è chi vive in estrema povertà e chi nell'assoluta dissolutezza (Dionisio), come il figliol prodigo che sperpera le ricchezze donategli dal padre. Ciò lo priva della propria dignità, perdendo se stesso, come Narciso. Nella mitologia greca, Narciso perirà perché non c'è nessuno bello come lui e nessuno è degno del suo amore. L'amore nasce quando l'essere umano (Meleagro) è capace di riconoscere il valore della persona che ama (Il mito di Atalanta).

Quando invece l'amore è snaturato e l'uomo lo tramuta in possesso, accadono i femminicidi sempre più efferati e in aumento a qualsiasi latitudine e longitudine della terra. Il prof. Illiceto accenna anche al mito di Prometeo che dona all'umanità il “fuoco” ovvero la sapienza, l'arte del saper vivere insieme. Questa “sapienza” viene sprecata dall'uomo egoista, troppo pieno di Sè. Insaziabile, smisurato e superbo come tanti dittatori del nostro tempo che sopraffanno le popolazioni, assoggettandoli ai loro diktat e privandoli della dignità e libertà. Tanti giovani da ogni parte del mondo si mobilitano, insegnando agli adulti e ai potenti della Terra che il rispetto e l'amore verso l'Altro e il Creato sono valori imprescindibili. Le sacre scritture lo insegnano da secoli, comprensibili in tutte le lingue se apriamo il cuore verso il prossimo.

Continua da pag. 1 - Manfredonia ASSENTE nell'offerta turistica pugliese

di vita, di studio, di investimento. Abbiamo bisogno di far comprendere al mondo che l'ospitalità pugliese riguarda tutti i settori. Tre giorni in cui il sistema turismo pugliese si è concentrato e conosciuto meglio. “La Puglia ha successo non solo perché è bella, come molti altri luoghi d'Italia, ma perché è un luogo nel quale chiunque si sente a casa e si sente libero di esercitare la propria identità e la propria libertà”, ha dichiarato Michele Emiliano. “BuyPuglia si conferma lo strumento più importante dal punto di vista del racconto della destinazione Puglia un momento intelligente e strategico per far sì che i nostri comuni siano adeguatamente raccontati e proposti sulla stampa internazionale. Un ottimo strumento di supporto alla vendita della destinazione e quindi di tutto quanto ha a che fare con la capacità dei nostri imprenditori turistici di proporre le nostre soluzioni territoriali” ha dichiarato Michele Bisceglia sindaco di Mattinata che

ha partecipato all'evento in un unico stand assieme ai comuni di Monte Sant'Angelo, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, Peschici, Vico del Gargano e Vieste. Il Gargano fa rete. Assente Manfredonia, perché da troppo tempo non ha un riferimento ed una strategia politica che possa anche solo avviare un dialogo verso il sistema territoriale e verso una proposta turistica credibile ed organizzata. Giuseppe Frattarolo, guida turistica e referente dell'associazione Dauria Tur di Manfredonia, con grande rammarico può solo constatare che “...ormai da anni Manfredonia è presente a questi eventi solo con gli operatori privati. Ci auguriamo che in primavera inizi una nuova visione di promozione del nostro territorio, bellissimo e ricchissimo che chiede solo di essere valorizzato ed organizzato”. L'instabilità politica della città di Manfredonia continua a provocare straordinari danni alla sua economia, è doveroso ed urgente trovare una soluzione.

Continua da pag. 1 - Una primavera per Manfredonia

boccate vicoli oscuri. Le mazzate sono state terribili e incalzanti. Le ferite troppe e sanguinanti. A partire dalle attività produttive andatesi assottigliando (due aree industriali fortemente ridimensionate, la pesca più che dimezzata) con conseguente perdita di posti di lavoro e pesanti ripercussioni sul composito settore commerciale (negli ultimi tre anni hanno chiuso 188 attività) e naturalmente sul reddito complessivo. La reazione a tale deprimente stato di cose si può riassumere nella conclamata fuga in massa della gente da queste sponde del golfo adriatico che mantengono intatte le promesse mal raccolte e considerate dai residenti. C'è bisogno di una primavera. Di una nuova stagione di ripresa di una città, un territorio che ha tanto da offrire. Manca chi si occupi e preoccupi di mettere ordine e riprendere i discorsi positivi e costruttivi lasciati intonsi, trascurati se non dimenticati. Per tanti versi un oltraggio contro natura cui occorre rimediare. L'opportunità offerta dalle elezioni amministrative ancora una volta arrivate in soccorso dei manfredoniani nella speranza che ne facciano buon uso. Dalla osservazione di quanto affiorato sino ad ora, e siamo a quattro mesi dall'apertura della crisi amministrativa ad appena meno di due anni dal suo insediamento, e a tre mesi dalle elezioni (l'otto e nove giugno) non pare che le cose si mettano per il meglio. Non c'è alcun segnale

chiaro e certo sul rinnovo del governo cittadino. Si sta procedendo a tentoni. Penoso e allarmante a crederci, ma pare manchino le persone che abbiano qualità, prestigio e competenze per un ruolo indubbiamente impegnativo e gravoso. Si avvertono gli echi (perché ufficialmente alla luce del sole e al vaglio della pubblica opinione non emerge nulla) di un gran movimento, di un soffuso brusio ma privi di un qualsiasi punto fermo. Men che meno si parla di programmi (realistici e attuabili) e di progetti realizzabili. Tutto rimane in una liquidità impressionante. La politica, quella vera robusta e credibile, latita. Saltati quei capisaldi alla base del buon fare popolare. Un sussulto la città l'ha avuto con il carnevale, ma rimane pur sempre una manifestazione assestante, incisiva fin che si vuole ma pur sempre un carnevale. Manfredonia ha ben altro su cui fondare il proprio sviluppo. Rimangono neglette le questioni di fondo che possono cambiare le cose da così a così come il porto, le Zes, lo stesso turismo. Sono alcuni degli esempi di riferimenti strutturali fondamentali per creare le basi di una economia sostenibile che può portare lontano. Ma occorre svegliarsi, agire con lucidità e lungimiranza, superare e annullare quell'isolamento nel quale il territorio sipontino è stato lasciato precipitare colpevolmente. È ora di creare le premesse di una nuova primavera.

Continua da pag. 1 - L'arroganza di Giorgia ammacca il centrodestra

con Fratelli d'Italia, che su Repubblica afferma insidioso “c'è stato un problema evidente di analisi: imporre è sempre sbagliato”. Non sono mancate neanche le frecciate di Andrea Crippa, braccio destro di Matteo Salvini, che sul Fatto Quotidiano ammette “la coalizione va governata come faceva Berlusconi, che era molto generoso e concedeva qualcosa a tutti. Non si vince da soli”, cui si aggiunge il velenoso giudizio di Mario Sechi, un tempo capo ufficio stampa a Palazzo Chigi, che su Libero dice “la candidatura di Truzzi è, in ogni caso, il primo vero errore

di valutazione fatto da Giorgia Meloni da quando è premier”. Senza peli sulla lingua l'affondo ironico di Giuseppe Conte: “Truzzi è stato molto generoso nei confronti della presidente Giorgia Meloni perché è lei che l'ha scelto. In realtà Giorgia Meloni ha riempito la campagna elettorale di gigantografie con la sua faccia: non so se ha dichiarato qualcosa ma non ci ha ancora messo la faccia, forse è il caso di mettercela personalmente perché credo abbia gestito questa vicenda un po' con arroganza”, riflessione ribadita al Corriere della Sera. La musica non

cambia nelle parole della Schlein: “Con arroganza Meloni ha fatto una forzatura per imporre una candidatura”. Per chiudere, Matteo Renzi: “C'è una sconfitta clamorosa di una donna, Giorgia Meloni, perché con tracotante arroganza ha voluto umiliare i suoi alleati. Ha scelto un candidato che ha perso nella sua città. La sconfitta è chiara”. In questo clima di certo non tranquillo nell'accampamento governativo ora si dovrà pensare al voto in Abruzzo, poi in Basilicata, quindi in Umbria ed in Piemonte. Un bel grattacapo per la compagnia.



 Centro Nautico Sportivo
Il Mandracchio
 +39 328 577 8516
 PORTO COMMERCIALE - MOLO DI TRAMONTANA, MANFREDONIA

ALLA TUA BARCA CI PENSAMO NOI
POSTO BARCA
RIMESSAGGIO
ORMEGGIO



PRONTI ALLA PERFORMANCE, IN QUALSIASI STAGIONE
TURANZA
 ALL-SEASON
 ENLITEN
 NEW

OK GOMME di Antonio Totaro
 Via Giuseppe Di Vittorio, 267/269 - Manfredonia (FG) 0834 543226 - okgommefg@libero.it
Noleggio Auto Giornaliero e a lunga percorrenza
BRIDGESTONE
 Solutions for your journey

Autonomia differenziata: la frammentazione della Repubblica e i rischi per il cittadino del Mezzogiorno d'Italia

di Arianna Di Bari

Si è tenuto presso le ex fabbriche San Francesco, nella serata del 27 febbraio, l'incontro sulla riforma della "autonomia differenziata", fortemente voluta dalla Lega, che il Parlamento sta per licenziare in via definitiva. Il convegno, organizzato dalla Sezione ANPI di Manfredonia (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) con il Coordinamento provinciale che riunisce le forze politiche e sociali contrarie al provvedimento, si è aperto con il ricordo di Alfonso Ciampolillo, segretario dello Spi Cgil scomparso in giornata, e di Francesco Albanese, giovane operaio morto sul lavoro a Stornara. L'Arcivescovo Franco Moscone ha aderito formalmente alla iniziativa con un proprio messaggio; sono intervenuti i relatori, Nicola Colaiani, costituzionalista, già magistrato e consigliere della



Corte suprema di cassazione, Gianni Palma, segretario generale della Cgil di Capitanata, e Domenico Rizzi, segretario provinciale dell'Arci. Nutrita la partecipazione del pubblico, tra cui erano presenti anche vari esponenti della politica locale. "Manfredonia ha risposto con grande interesse - dichiara Cecilia Simone, responsabile della locale Sezione ANPI, che ha coordinato l'incontro - la discussione riguarda questioni che incidono in maniera importante sulla vita dei cittadini, come la salute, la scuola, il lavoro, l'ambiente". Colaiani, senza mezzi termini, ha chiarito che la riforma rischia di spezzettare il Paese, accentuando le disparità tra aree più ricche e zone, tipicamente del Sud, più povere, citando studi statistici come quelli della fondazione GIMBE e di Banca d'Italia. La riforma appare chiaramente in contrasto con il dettato dell'articolo 5 della Carta costituzionale che, nel riconoscere le autonomie locali, impone che la Repubblica resti "una e indivisibile": "Purtroppo il regionalismo differenziato - ha chiosato il professore - è oggetto di scambio tra le tre forze politiche di maggioranza; contropartita sono il presidenzialismo e la riforma della giustizia, e sarà usata come bandiera per le prossime europee, per cui si approverà in fretta svilendo il ruolo del Parlamento». Con molto realismo il professore, di fronte a questa prospettiva, chiede che quantomeno venga seguita una progressività nell'applicazione della norma, livellando prima le disparità tra i territori, ed evitando in una prima fase di mettere mano a materie delicate come sanità e istruzione". Gianni Palma



ha evidenziato gli effetti disastrosi del provvedimento, rimarcando le ricadute sul mondo del lavoro ed evidenziando il depauperamento che ne deriverà per il Mezzogiorno, invitando tutte le forze politiche e sociali a contrastarlo in fase di approvazione fino ad attivare, ove possibile, l'istituto referendario. Domenico Rizzi ha invitato a estendere la mobilitazione a tutta la provincia, dove è già attivo in questa direzione il costituito Coordinamento. Dagli interventi dell'uditorio è emersa altresì l'urgenza che l'informazione su questa riforma arrivi alla cittadinanza, che ha mostrato di voler comprendere e partecipare, affinché venga condivisa fra le forze democratiche una costante vigilanza ed anche una reazione che argini questa deriva autoritaria. Il Dibattito si è concluso con la proposta di aprire altri tavoli di discussione e confronto che coinvolga le forze vive della città.

Le Stele Daunie del Castello di Manfredonia in lingua dei segni

di Matteo di Sabato

In una affollatissima conferenza stampa, mercoledì 28 febbraio, presso il Museo archeologico nazionale e Castello di Manfredonia è stato presentato ufficialmente alla stampa il progetto: *Le Stele Daunie in lingua dei segni*. Ad illustrarlo, ognuno per le proprie competenze: Pietro Copani, responsabile dei Musei di Lecce e Copertino, in rappresentanza di Francesco Longobardi, direttore delegato alla Direzione Regionale Musei di Puglia, Annalisa Treglia, Direttrice del Museo archeologico nazionale e Castello di Manfredonia, Gianluigi Attorre di Atomic Production, Valeria Bottalico, Consulente accessibilità museale, Angela Buta, consulente linguistico e interprete LIS e Anna Buccino, Vicepresidente ENS Puglia. Il progetto "Le Stele Daunie nella lingua dei segni", ha esordito la direttrice Treglia, è stato possibile grazie ai finanziamenti



del PON (Programma Operativo Nazionale), "Cultura e Sviluppo" FESR 2014-2020", un progetto patrocinato dal Ministero della Cultura, Direzione Regionale Musei Puglia, Museo archeologico nazionale Manfredonia, Atomic e ENS, votato alla conoscenza e alla diffusione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, tesori che il nostro territorio ed in particolare Manfredonia custodiscono. Per la realizzazione dell'ambizioso progetto - conclude la direttrice Treglia - ci si è avvalsi di sistemi innovativi come l'utilizzo di tecnologie avanzate, per rendere accessibile a tutti una parte del patrimonio culturale di Manfredonia attraverso un linguaggio trasversale e con nuove metodologie di comunicazione". Questo lavoro ha visto impegnate figure esperte nel campo dell'accessibilità museale e interreti di sordi e udenti, così come ha sottolineato nel suo interessante intervento Gianluigi Attorre di Atomic Production, e punta all'innovazione della narrazione e alla sperimentazione di più linguaggi della contemporaneità. Infatti, le Stele sono state corredate di un QRCode che inquadrato mostrerà le scene raffigurate sulle lastre di pietra prendere vita diventando racconti multimediali con sottotitoli in italiano, in modo da renderle fruibili a visitatori non udenti, ciechi o ipovedenti. Il racconto è stato affidato a due narratori d'eccezione, Angelo Latagliata, 10 anni, (figlio di genitori non udenti) e Federica Binetti, 12 anni, sorda segnante. Il loro sogno è quello di diventare archeologi e così raccontano le stele, il primo prestando la voce, la seconda nella lingua dei segni italiana. Un progetto che diventa modello di buona pratica culturale. La valorizzazione di un eccezionale patrimonio archeologico unico al mondo, le Stele daunie, che diventano pietra miliare nell'abbattimento di barriere sensoriali, culturali e linguistiche. Progetto sul quale da diversi anni sta lavorando il Ministero della Cultura nel sostenere che il



patrimonio culturale è un bene comune e un diritto di ciascun cittadino, ha commentato il prof. Massimo Osanna, direttore generale dei Musei. "È questo l'obiettivo che ha animato e che animerà le tappe successive, - ha chiosato la direttrice Treglia. - L'augurio è di rendere il Museo di Manfredonia un vero luogo di incontro culturale, di accrescimento personale e di scoperta". Augurio al quale si associa l'intera comunità di Manfredonia.



Continua da pag. 1 - Matteo Carpano, scienziato internazionale dimenticato

vaccinogeni di Asmara e poi in Somalia e in Etiopia. Rientrato in Italia nel 1911, divenne direttore del Laboratorio Batteriologico Veterinario Militare di Roma, sviluppando un'attività scientifica che produsse tantissime pubblicazioni. Carpano, inoltre, tenne lezioni ai Corsi annuali per Ufficiali Sanitari presso l'Istituto d'Igiene dell'Università di Roma. Studiò le malattie dei cavalli e in particolare la setticemia emorragica, contro la quale produsse un siero efficacissimo. Quando la Libia divenne anch'essa colonia italiana venne chiamato per studiare un'infezione bovina, che identificò come una varietà della febbre del-

la costa. Negli stessi anni collaborò ai volumi dell'Enciclopedia Italiana Treccani, dove, come dice il dott. Gaetano Conti, "i suoi articoli sono dei piccoli capolavori di precisione e di chiarezza per aver reso accessibili gli argomenti trattati". Nel 1927 vinse il concorso internazionale per Batteriologo e Patologo Capo e Direttore dei Servizi Veterinari presso il Governo Egiziano. Si trasferì quindi al Cairo, dove rimase per dieci anni risolvendo tanti problemi di patologie locali. Nel 1938 rientrò in Italia, ma per poco; infatti, venne chiamato a dirigere il servizio veterinario in Albania, e anche qui si distinse per i suoi studi, le sue ricerche



e le sue pubblicazioni. È importante ricordare che Carpano lavorava con microscopi precisissimi e macchine microfotografiche e fotografiche di precisione, costruite quasi tutte su sue istruzioni. Matteo Carpano morì a Roma nel 1952. Il 7 maggio 1961, dopo non poche battaglie da parte del nipote Gaetano, Manfredonia decise di onorare questo suo figlio che tanto lustro aveva dato alla sua Patria con i suoi studi. Nella villetta di fronte al Castello, dopo una commemorazione presso il Cine Teatro Pesante venne eretto un busto di bronzo alla presenza della figlia Mattia, del nipote Claudio Muccheggiani Carpano, e delle maggiori autorità dello Stato e della città, che poi vennero accolte dal sindaco dell'epoca, Alfonso Mario De Padova, a Palazzo San Domenico. Il busto, per un caso del destino, venne affiancato a quello di un altro illustre manfredoniano, il musicista Michele Bellucci, morto



nel 1944. I due erano amici; infatti, tra i documenti che la famiglia Carpano ci ha gentilmente mostrato per raccontare questa storia e che ringraziamo, c'è un bellissimo messaggio di Bellucci a Carpano datato 24 settembre 1927 che recita così: "A Matteo Carpano, Cairo. La gloria tua è nostra! Manfredonia ti diè i natali, e tu le dà onore e lustro. Vivi felice, alla Patria e alla Scienza. Michele Bellucci".

Il Manfredonia calcio a gonfie vele verso la salvezza diretta

di **Antonio Baldassarre**

Il Manfredonia non conosce soste, intoppi e marcia dritto verso la salvezza diretta. In un Campionato, il girone H della serie D, quarta serie nazionale, in cui fallimenti e flop sono all'ordine del giorno e colpiscono anche "piazze" ricche e blasonate, i ragazzi di mister Cinque marciano con ruolino impressionante per regolarità e affidabilità. Il mister sipontino è sicuramente il tecnico che più di tutti sta marcando una stagione ancor più straordinaria se si pensa che l'iscrizione è stata perfezionata quasi alla scadenza dei termini e si pensa che quando gli altri stavano completando il ritiro di precampionato il Manfredonia non aveva neanche un contrattualizzato. In campo si "vede" quanto di buono è stato fatto nello spogliatoio dove è facile immaginare un ambiente sereno, "friendly", aiutato anche dagli ottimi risultati. La squadra ha uomini importanti nelle zone nevralgiche: Konate, Giacobbe e Carbonaro costituiscono un asse intorno al quale tutti ruotano e sul quale il mister sipontino fa variare i suoi moduli tattici. Anche gli under stanno brillando, Babaj e Bamba non sono più una novità e il gioiellino Balba, fresco

di Viareggio, è già in rampa di lancio per importanti club nazionali. A dieci giornate dalla fine del campionato al Manfredonia potrebbero bastare otto punti, per arrivare a 40, dove dovrebbe trovare la salvezza diretta, anche se lo scorso anno ne sono bastati 37. "Sulla carta" l'obiet-



tivo sembra scontato ma non mancano le insidie: squadre che sembravano spacciate, Gallipoli e Palmese, hanno avuto un riscatto ed una risalita notevole, altre, al contrario, Barletta su tutte, annaspiano sulla linea di galleggiamento con rischi di playoff che non erano certo l'obiettivo stagionale. Domenica il Manfredonia va a Barletta per non perdere. Tornare con il bottino pieno sarebbe prestigioso per il blasone della città di Eraclio e per classifica che potrebbe avere "odore" di playoff.

La Volley Club Manfredonia sempre più

di **Antonio Baldassarre**

I 47 anni di età non sembrano pesare sul gruppo di dirigenti della Volley Club Manfredonia, "non siamo assolutamente stanchi" hanno riferito. La società sipontina da sempre è un fondamentale riferimento territoriale per la pallavolo maschile e femminile. Dopo la batosta della pandemia tutto lo staff ha ripreso a pieno ritmo tutte le attività agonistiche e adesso sono impegnati su quasi tutti i tornei giovanili provinciali e regionali. Come è sempre successo negli anni non mancano i buoni risultati e i ragazzi di qualità pronti a spiccare il volo per società e categorie più importanti. L'under 16 femminile ha raggiunto un ottimo risultato qualificandosi per gli ottavi di finale. Come è sempre successo la nutrita schiera di tecnici annovera ex atleti che nel corso della loro car-

riera hanno conseguito importanti titoli di studio che assicurano professionalità e competenza. Ippolito Troiano segue la Prima Divisione Maschile e under maschili. Angelo Rinaldi under 14 e 13 femminili. Stefano Attanasio under 16, 18 e II divisione femminile. Giusi Grumo gruppi under femminili e Anna Maria Orlando è la responsabile dei Centri avviamento alla pallavolo. Sabato 2 marzo, alle 18.00, presso il PalaDante, la Volley Club, prima, imbattuta, con dieci vittorie in altrettante giornate, in Prima Divisione Maschile, dovrà vedersela con la inseguitrice UDAS Pallavolo Cerignola, a sette punti ma sempre avversario insidioso.



Le Masterclass

PALCO IN UNA STANZA EVENT DIREZIONE ARTISTICA FRANCESCA RINALDI

22 APRILE

Silvia Mezzanotte

Tecnica vocale e canto

15-16-17 MARZO

Vincenzo De Michele

Training dell'attore - Recitazione

INFO E PRENOTAZIONI
tel. 347 5416337

RESTA AGGIORNATO

Via Arte del Ferro 13/B, Manfredonia

Il comune annulla la trasformazione di un hotel in centro psichiatrico per autori di reati

di **Michele Apollonio**

Il Comune di Manfredonia, retto dalla Commissaria prefettizia Rachele Grandolfo, ha annullato in autotutela la SCIA, ovvero la "segnalazione certificata di inizio attività", relativa alla "Comunità riabilitativa assistenziale psichiatrica per autori di reato" ubicata nell'edificio destinato ad albergo turistico, nella frazione "Montagna" di Manfredonia. La determina, evidenzia tra tanto altro, "dichiarazioni erronee ed incomplete circa il regime giuridico applicabile all'intervento edilizio di cambio di destinazione d'uso". Tra i motivi addotti l'erroneità della qualificazione dell'intervento oggetto di Scia; l'incompatibilità urbanistica della nuova destinazione d'uso, l'omessa indicazione del regime vincolistico; la data di inizio lavori precedente alla presentazione della Scia. Il provvedimento comunale "annulla e sostituisce tutti i precedenti atti in contrasto con il medesimo e produce effetti caducanti anche in relazione alla Segnalazione certificata di agibilità". Ragio-

ni certificate da un tecnico incaricato dai residenti riuniti in "Comitato Montagna" e affidate ad uno studio legale che le ha ordinate in un circostanziato esposto nel quale sono passate in rassegna ed evidenziate tutta la serie di criticità consistenti in abusi ed omissioni pesanti su quella struttura la cui condizione di abusiva è dimostrata dalla richiesta di condono



per il quale era stata determinata la somma di 54mila euro mai pagata. Una serie di circostanze ben evidenti e riconosciute che non hanno impedito al consorzio "Metropolis" di Molfetta, di aggiudicarsi la gara bandita dalla Asl FG nel novembre 2022. A rappresentare in loco il consorzio Damiano D'Ambrosio, politico di lungo corso del PD con incarichi nelle amministrazioni comunali. La struttura garganica è stata inaugurata con grande evidenza alla presenza del governatore Emiliano e di tutta una schiera di personalità della politica e della sanità. È prevedibile che ora si apra un contenzioso giudiziario stante la possibilità degli interessati a proporre ricorso al TAR o al Presidente della Repubblica.

PROGETTA LA TUA CUCINA

SCAVOLINI™

DAL 1987
GELSOMINO
CERAMICHE

S.P. 58 LE MATINE KM 14 - MANFREDONIA - T. 0884 58 55 81